

sumere le cose statemi riferite da persone degnisime di fede. Il giudice istruttore Florindo D'Uva col maggior zelo possibile si adoperava a favore del magistrato Caccioppo, candidato governativo, e metteva in campo a tal uopo tutta la sua influenza. Il giudice di Vico, sebbene non elettore, s'introduceva e rimaneva nella sala onde perorare la causa del Caccioppo, fatto che non si volle inserire nella protesta. Ed a questo proposito dirò che la Camera non si deve meravigliare se molti deputati vengano a riferire dei fatti che non sono consegnati nei verbali, poichè molti fatti non vengono conosciuti, se non dopo la chiusura di essi verbali: è impossibile che tutti i fatti contrari alla legge possano essere conosciuti a tempo per essere riferiti nel modo che vuol la legge.

Dippiù, nell'urna fu trovata una protesta contro il giudice D'Uva, protesta che fu abbruciata anzi che venir unita al processo verbale. Dippiù il giudice Ruggiero operò un'aperta pressione sopra il sindaco di Peschici, che fu poi suo strumento. Dippiù ancora, il giudice Carracciolo ed il brigadiere dei carabinieri adoperarono persino minacce contro vari elettori; ed io passando ultimamente a Foggia, udii confermar questo fatto da persone che si trovavano sopra luogo. Oltre a ciò il segretario dell'ufficio di Vico, per nome Tomaiolo, non era elettore. Ma questa circostanza, secondo me, non è di grave momento, poichè abbiamo dei casi in cui la Camera ha convalidato l'elezione ad onta di ciò. Si aggiungono le ragioni addotte dall'onorevole relatore, nè basta, che nella sezione di Carpino votarono due cittadini che non erano elettori, ed a questo proposito potrei dar lettura alla Camera di una lunga relazione.

Per tutte queste ragioni io domando l'annullamento dell'elezione.

**CORTESE, ministro di grazia e giustizia.** L'onorevole Caccioppo è magistrato. L'onorevole Ricciardi ha parlato di molti magistrati i quali avrebbero usata pressione in quest'elezione. L'onorevole Ricciardi ha qualificato il Caccioppo candidato governativo; io ignoro se lo sia, so chi era prima deputato di quel collegio, l'onorevole principe di Sansevero, era veramente un deputato governativo. Quello che so si è che l'onorevole Caccioppo ora non siede dalla parte dei deputati governativi. Ad ogni modo, se i fatti che adduce l'onorevole Ricciardi fossero veri, ciò mi porrebbe occasione di purgare la magistratura di tre o quattro cattivi magistrati, ed io sarei lietissimo se la Camera, decretando un'inchiesta, mi porgesse l'occasione di ciò fare. Ma io dichiaro (e non avrei bisogno di dichiararlo) che il governo non ha usato nessunissima influenza verso i magistrati per far eleggere il Caccioppo od altri. Se la Camera può menomente supporre che qualche cosa di vero ci sia in quello che è stato riferito dall'onorevole Ricciardi, io, lo ripeto, sarò lietissimo che un'inchiesta ponga in chiaro questi fatti, e mi dia occasione di dare una lezione a quei magistrati i quali, abusando

del loro potere, si sieno fatti a favoreggiare questa o quell'altra elezione. (*Benissimo!*)

**RICCIARDI.** Io domando l'inchiesta.

**SANGUINETTI.** Desidererei anzitutto uno schiarimento dall'onorevole relatore.

Nella seduta di ieri la Camera, nella votazione per l'elezione dell'onorevole nostro collega generale Griffini ha adottato il principio che l'operazione nulla d'una sezione non possa invalidare l'operato di tutte le altre sezioni.

Abbiamo dunque un precedente recentissimo.

Venne in seguito l'onorevole generale Seismit-Doda il quale riferiva sopra l'elezione dell'onorevole Bartolucci, che presentava un caso analogo a quello dell'onorevole Griffini, per cui la Camera avea votato precedentemente; caso analogo inquantochè anche nell'elezione dell'onorevole Bartolucci una sezione avea commesso tali irregolarità, che l'ufficio unanime avea dichiarato nullo l'operato di quella sezione.

Con tutto ciò dopo il voto preceduto, l'onorevole Seismit-Doda proponeva alla Camera in omaggio al voto stesso la convalidazione di quell'elezione.

Ora non saprei capire come presentandosi in questa stessa sessione altro caso analogo, il relatore venga ancora a risuscitare una questione decisa, a proporre l'annullamento.

Prima di entrare nel merito, giacchè su di esso ha già parlato l'onorevole Mellani, vorrei che l'onorevole signor relatore mi dichiarasse se l'ufficio abbia emesso questo voto in seguito al voto già pronunciato dalla Camera nella seduta di ieri; oppure se questo voto sia precedente, poichè ben vede la Camera che se questo voto fosse stato dato precedentemente alla seduta di ieri, evidentemente dobbiamo argomentare che, quando la questione si fosse riportata davanti all'ufficio a nome del quale riferisce l'onorevole relatore, quell'ufficio avrebbe cambiato d'avviso.

Dopo avuti questi schiarimenti se il signor presidente mi conserva la parola ritornerò sul merito della elezione.

**LEONI, relatore.** L'ufficio non ha domandato l'annullazione dell'elezione; esso conosceva che ci erano dei precedenti pei quali quando non avesse votato una sezione che avrebbe potuto cambiare il risultato dell'elezione questa si riteneva come nulla; ma sembrò all'ufficio di esser troppo severo in questo caso col proporre l'annullamento; egli non fece che esporre il fatto come è avvenuto.

Non hanno intralasciato di votare per loro colpa gli elettori, ma perchè non si è costituito il Seggio, e ciò avvenne perchè di cinque di cui è composto, tre scrutatori erano assenti ed avevano i verbali e le note della costituzione dell'ufficio, tanto che non si poterono richiamare quelli che riceverebbero maggiori voti nel primo scrutinio a fare da scrutatori nella seconda votazione.